

Anno Venticinquesimo - N° 7 del 8 Febbraio 2009

V Domenica del Tempo Ordinario

Anno B  
Verde

**Domenica 8 Febbraio 2009**

Prima Lettura Gb 7,1-4.6-7  
Salmo Responsoriale Sal 146  
Seconda Lettura 1Cor 9,16-19.22-23  
Vangelo Mc 1,29-39

**Calendario della Settimana**

Domenica 8 S. Girolamo Emiliani; S. Giuseppina Bakhita  
Lunedì 9 S. Apollonia; S. Marone; S. Sabino  
Martedì 10 S. Scolastica; S. Silvano  
Mercoledì 11 B. Maria Vergine di Lourdes; S. Sotere  
Giovedì 12 Ss. Martiri di Abitene; S. Benedetto di Aniane  
Venerdì 13 S. Mariniano  
Sabato 14 Ss. Cirillo e Metodio; S. Valentino; S. Vitale

**Un medico  
davvero speciale**

**A**scolto

**Dal Vangelo di Marco (1,21-28)**

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, portarono a Gesù tutti i malati e gli indemoniati... Gesù guarì molti che erano afflitti da varie malattie e scacciò molti demoni...

**C**omprendo e medito

- ◆ Non solo la Parola, ma il gesto e l'azione accompagnano la missione di Gesù: egli guarisce e scaccia i demoni per indicare che Dio è il Dio della vita, che libera dal male e dal peccato ogni uomo.
- ◆ Oggi tanti lavorano per guarire le malattie, tanti si danno da fare per curare e sorreggere i malati. Ciascuno di noi può provare questa esperienza: in essa si incontra, con fede e amore, Gesù.

**Un testimone**

Ottobre 1917: la guerra infuria. Gli italiani subiscono una pesante sconfitta a Caporetto. Suor Pasqua è infermiera di sala operatoria, in un ospedale militare. I medici fuggono, lei no. C'è in reparto un soldato con la gamba intaccata dalla cancrena. L'unica salvezza è un'operazione. Ma non c'è nessun chirurgo. Suor Pasqua rischia la galera, il militare la morte.

Mette mano, da sola, ad un'operazione chirurgica che darà guarigione al poveretto. Quando gli au-

striaci arrivano, non credono ai loro occhi. Eppure suor Pasqua è meglio di un medico. La lasciano continuare... farà dei grandi miracoli.

Anni dopo, le vogliono dare una medaglia. In piazza tutti la attendono. Ma nessuno la trova: lei è in chiesa, a recitare la Via Crucis.

**P**rego così

Un gesto che non ha nulla di magico, il tuo, Signore Gesù. Un gesto che libera dalla malattia e dal peccato. Non imbrogia, non illude, non è solo apparenza, tocca il cuore, prima che il corpo.

Un gesto che tu inviti a ripetere davanti alla sofferenza di tanti fratelli. Un gesto che si trasforma e diventa, per noi, amicizia, vicinanza, conforto, sollievo e carità. Rendici sensibili al dolore del mondo, donaci una fede forte nei momenti della prova.

**A**gisco

Troverò il modo e il momento per dimostrare la mia vicinanza a chi soffre per malattia: una visita, una preghiera sincera, un'offerta.

## Defunti

Leacche Giuliano *di anni 30*

## Battesimi

Casa Ilaria  
Colarossi Giorgia  
Granata Ambra

## 50° Anniversario di Matrimonio

Luigi e Irma Palpacelli

## Avvisi

1. Mercoledì 11 febbraio: festa di Nostra Signora di Lourdes, Giornata Mondiale del Malato. Alle ore 1-6.00: S. Messa per gli ammalati ed anziani.
2. Venerdì 13 febbraio alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: riunione dell'Associazione Nostra Signora di Fatima.

Nei prossimi giorni i membri del Comitato del Sacro Cuore inizieranno la raccolta delle offerte per la festa del Sacro Cuore che si svolgerà nella seconda metà del mese di Giugno.

## 14 febbraio 2009 *San Valentino*

Festeggia in modo alternativo e solidale con una cena di beneficenza nella Sala Giovanni Paolo II

*sabato 14 febbraio ore 20.00*

*costo a persona Euro 20,00.*

*Prenotazioni in Parrocchia*

*Il 28 Giugno 2008 S. Santità Benedetto XVI ha aperto l'ANNO GIUBILARE PAOLINO per commemorare i 2000 anni della nascita dell'Apostolo Paolo.*

*Nel corso di quest'anno la presente rubrica ci aiuterà a conoscere S. Paolo, la sua vita, le sue lettere e il suo pensiero.*

*(segue)*

### Un debito d'amore

L'evento di Damasco è caratterizzato, da subito, non da penitenza o sacrifici per i peccati commessi, ma dalla missione. Il debito d'amore connesso con la gra-

zia dell'incontro con Cristo, Paolo lo esprimerà e cercherà di colmarlo nella missione, espressione della sua ansia di trasmettere questa bellissima notizia: «Sono in debito verso Greci e barbari, sapienti e ignoranti... desideroso di annunciare l'evangelo ("lieta notizia") anche a voi che vi trovate in Roma» (Rm 1,14-15); «Non è infatti per me un vanto predicare l'evangelo; necessità mi spinge, e guai a me se non predico l'evangelo!... Sono depositario di un mandato... Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare in ogni modo qualcuno. E tutto faccio per l'evangelo» (1Cor 9,16-23).

Egli si stente «afferrato, ghermito» da Cristo (Fil 3,12); è l'incontro con il suo amore: «L'amore di Cristo ci domina» (2Cor 5,14), cioè ci avvolge, ci tiene in pugno; l'incontro con il Risorto significò per lui trovare la "perla preziosa", tutta la ragione della sua vita; tale manifestazione di Cristo di cui gli è stato fatto dono rimane la spinta continua per il suo essere, per il suo pensare e operare: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20); «Per me vivere è Cristo» (Fil 1,21).

Se riflettiamo sul fatto che Paolo scrive dell'incontro con Cristo avvenuto sulla strada di Damasco a distanza di circa vent'anni, capiamo come tale evento spartiacque abbia una portata davvero unica nella sua vita, non soltanto per il passato: egli elabora il suo pensiero, compie le sue opzioni teologiche, prende decisioni a livello pastorale, attingendo continuamente alla sorgente dell'incontro con colui che gli ha cambiato la vita. Allo stesso tempo ciò che ricevette *in nuce* in quell'avvenimento fu di volta in volta approfondito, confermato, compreso più chiaramente, grazie anche a ciò che riceveva dalle comunità che lo avevano accolto (specialmente quella di Antiochia di Siria), attraverso l'esperienza pastorale compiuta nelle chiese che andava edificando, attraverso le culture con cui veniva a contatto, senza escludere altre rivelazioni ed esperienze mistiche che egli visse in seguito (cf. Gal 2,2; 2Cor 12,1-4).

*(segue)*